

ORIGINALE



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

N. 163 del 28/06/2023

OGGETTO: Adesione a "Intesa per la Legalità" e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici della Prefettura di Palermo.

L'anno duemilaventitre, il giorno VENTIDUE del mese di GIUGNO in Palermo, il Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Palermo, On. Prof. Roberto Lagalla;

Vista la proposta di decreto redatta dal Segretario Generale, Dott. Francesco Mario Fragale, n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, prot. n. 0046909 del 27/06/2023;

Valutati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L.;

Vista la legge n. 142/90 così come recepita dalla Legge Regionale n. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. n. 15 del 04/08/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 7/2019;

Ritenuto che la proposta sia meritevole di accoglimento;

Attesa la propria competenza ad adottare il presente atto

DECRETA

1. Approvare la proposta redatta dal Segretario Generale, Dott. Francesco Mario Fragale, n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, prot. n. 0046909 del 27/06/2023, con la narrativa, motivazione e dispositivo di cui alla stessa, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di demandare alla Direzione proponente gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente atto.

Fatto e sottoscritto.

F.to Il Sindaco Metropolitano
On.Prof. Roberto Lagalla

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto è stato pubblicato all'Albo On Line della Città Metropolitana,
ai sensi dell'art. 32 della L. 18 giugno 2009 n. 69 dal _____ al
_____, e che, contro lo stesso, non sono state prodotte opposizioni o rilievi.

Palermo, lì _____

Il Segretario Generale o suo delegato



Città Metropolitana di Palermo

Il Segretario Generale

Autorità Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

PROPOSTA DI DECRETO SINDACALE

OGGETTO: Adesione a “Intesa per la Legalità” ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici della Prefettura di Palermo.

IL SEGRETARIO GENERALE

nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell’Ente, nominato giusta decreto sindacale n. 04 del 10/01/2023, **sottopone all’esame del Sindaco Metropolitano la seguente proposta di decreto.**

A tal fine, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, dichiara che nella istruttoria e predisposizione della presente proposta di decreto non si trova in conflitto di interessi, anche potenziale”.

PREMESSO:

Che nella pubblica amministrazione, malgrado le prescrizioni normative, talora il tessuto economico-sociale in cui si opera può tendere a influenzare le scelte politico-amministrative dell’ente locale. La cronaca giudiziaria, dal canto suo, individua come settori più permeabili quello della raccolta dei rifiuti, gli appalti di lavori pubblici, le forniture di beni e servizi, gli appalti di servizi alla persona, ma in ultimo anche le attività di natura urbanistica e autorizzazione al commercio;

Che una corretta ed efficace politica di prevenzione antimafia deve comprendere necessariamente misure finalizzate ad assicurare la rimozione degli ostacoli che il fenomeno delle infiltrazioni negli appalti pubblici da parte della criminalità organizzata frappona al libero esercizio dell’attività imprenditoriale e della libera concorrenza;

Che il contrasto al citato deleterio fenomeno criminale non può ascriversi esclusivamente alle investigazioni dell’Autorità Giudiziaria ma si rende necessario, al fine di evitare tentativi di ingerenza criminale negli appalti pubblici, porre in essere ogni misura atta a contrastare l’invasiva azione delle organizzazioni malavitose con strumenti di prevenzione avanzata che possano coadiuvare e integrare le azioni investigative e repressive poste in essere dalle Forze di Polizia;

Che questa Amministrazione, così come consolidato orientamento giurisprudenziale ritiene legittimo, per operare più incisivamente nell'azione di prevenzione dal rischio di devianza dei principi di trasparenza, libertà di impresa e di leale concorrenza, intende introdurre nell'ambito della propria attività amministrativa specifiche clausole di tutela o misure di legalità, da affiancare a quelle normativamente previste, al fine di responsabilizzare maggiormente i soggetti e gli operatori economici che entrano in contatto con l'ente, e scoraggiare dall'adottare comportamenti che, malgrado non vengano configurati giuridicamente come illeciti, di fatto possono dar luogo, anche in via mediata, a comportamenti illeciti;

Che come misure di contrasto ai tentativi di infiltrazioni mafiose previste dalle vigenti norme, uno strumento efficace sono stati i "*protocolli di legalità*", istituiti proprio per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione e di repressione delle interferenze illecite nell'azione della pubblica amministrazione;

Che l'art. 15 della legge 241/1990, relativo agli "*accordi tra amministrazioni*", stabilisce che le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

Che si intende pertanto adottare l'inserimento di clausole di salvaguardia, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla vigente normativa, finalizzate a rafforzare la legalità, contrastare fenomeni di corruzione e illecito all'interno della municipalità, sensibilizzando gli operatori esterni all'idea che, in caso di inadempimento delle stesse, saranno applicate sanzioni pecuniarie fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto;

Che l'Ente quindi intende introdurre specifiche disposizioni attuative, a cui la struttura burocratica dovrà attenersi, volte ad integrare il dettato normativo;

Che tali misure innovative, sono altresì finalizzate a perseguire una più efficace tutela della sicurezza e a creare condizioni ambientali favorevoli, nonché a garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa nei servizi alla persona, nella concessione di finanziamenti, contributi e agevolazioni a valere sulle risorse comunali;

CONSIDERATO che lo strumento convenzionale proposto dalla Prefettura, la quale si auspica una larga condivisione da parte delle Amministrazioni, introduce una significativa estensione dell'ambito di operatività delle verifiche antimafia già previste dall'ordinamento e oggetto di complessivo riordino a opera del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (*c.d. Codice antimafia*);

RITENUTO di aderire ad un Protocollo di Legalità conforme a quelli già approvati dalla Prefettura di Palermo per altri enti locali del territorio, allo scopo di assicurarne la corretta e uniforme osservanza e applicazione da parte degli uffici dell'ente, e quindi di approvarlo quale allegato, con le clausole contrattuali in esso contenute, che dovranno essere inserite nei documenti di gara/contratti di appalto e di concessione;

VISTA la richiesta di schema Protocollo di legalità, prot. n. 0044253 del 16/06/2023 a firma del Sindaco Metropolitano, On. Prof. Roberto Lagalla, inviata al Sig. Prefetto di Palermo;

VISTA la lettera di riscontro inviata dal Sig. Prefetto di Palermo, prot. n. 0101283 del 21/06/2023, con la quale ha trasmesso schema di Intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore degli appalti pubblici di competenza di questo Ente,

SI PROPONE AL SINDACO METROPOLITANO CHE DECRETI

- **DI APPROVARE** le premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- **DI ADERIRE** al "*Protocollo di Legalità*" ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, proposto dalla Prefettura U.T.G. di Palermo, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- **DI DARE** espresso mandato agli Uffici dell'Ente, previa sottoscrizione delle parti del Protocollo approvato, di inserire nei documenti di gara e nei contratti con gli appaltatori e i concessionari, in relazione alle singole tipologie in affidamento, le clausole contenute nello stesso protocollo e di procedere agli adempimenti in esso contenuti.
- **DI PUBBLICARE** il presente atto su Amministrazione Trasparente e all'Albo Pretorio Informatico.

Palermo, li

26/6/2023

Prog. 1992/23

F.to Il Segretario Generale

n.q. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott. Francesco Mario Fragale

Allegato: Schema Protocollo di Legalità - Prefettura U.T.G. di Palermo.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica sul presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare:

☒ **FAVOREVOLE**

☐ **NON FAVOREVOLE**

Per i motivi di seguito riportati:

Si attesta, ai sensi dell'art. 183, comma 8, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa.

Addì

26/6/2023

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Mario Fragale

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Sul presente atto si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis comma 1, D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii e del vigente Regolamento dei Controlli Interni e di Contabilità, il seguente parere di regolarità contabile:

☒ **FAVOREVOLE**

☐ **NON FAVOREVOLE**

☐ **NON DOVUTO** in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Per i motivi di seguito riportati:

Addì

28/06/23

F.to Lo Specialista Contabile
Rag. Maria Pia Contino

F.to Il Responsabile dei Servizi finanziari
Il Ragioniere Generale
Dott. Massimo Bonomo

VISTO:

Addì

28/6/2023

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Mario Fragale



Prot. N. 45410
del 21/06/2023

Prefettura di Palermo
Ufficio Territoriale del Governo
Area I Ordine e Sicurezza Pubblica e Tutela della legalità

Data del protocollo

Al Sig. Sindaco della Città
Metropolitana di
PALERMO

OGGETTO: *Intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale*, da sottoscrivere tra la Prefettura di Palermo e la Città Metropolitana di Palermo

Si fa riferimento alla lettera n. 44253 dello scorso 16 giugno con la quale la S.V. ha manifestato la volontà di sottoscrivere con questa Prefettura un protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore degli appalti pubblici di competenza di codesta Città Metropolitana.

Al riguardo, si trasmette, per una necessaria preventiva condivisione, copia del suddetto accordo, in vista della sottoscrizione la cui data potrà essere concordata anche per le vie brevi dai rispettivi dipendenti uffici.

Si resta, pertanto, in attesa di cortese riscontro per i conseguenziali adempimenti.

IL PREFETTO
(Cucinotta)



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

Prefettura Palermo - AREA I - Antimafia - Prot. Interno N.0101280 del 21/06/2023

INTESA

PER LA LEGALITA' E LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE CRIMINALE

TRA

LA PREFETTURA DI PALERMO

E

LA CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

PREMESSO

che le organizzazioni criminali mafiose manifestano una crescente tendenza ad affermare la propria presenza, richiedendo elevata attenzione ed interventi preventivi preordinati ad impedire eventuali infiltrazioni nell'economia legale;

che è, quindi, volontà delle parti firmatarie del presente documento assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, esercitando appieno – ciascuno per la parte di rispettiva competenza – i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalle leggi vigenti;

che nel corso degli anni l'esperienza dei Protocolli di legalità fra Prefetture ed Enti Locali ha affermato e consolidato l'utilità ed incisività di tali strumenti pattizi quale mezzo in grado di innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a fini antimafia, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali avuto particolare riguardo al settore dei pubblici appalti;

che in data 15 luglio 2014 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica e che, in esito a tale protocollo, sono state diramate apposite Linee Guida in data 15 luglio 2014 e 27 gennaio 2015;

che, in tale prospettiva, la Prefettura e la Città Metropolitana di Palermo hanno quindi convenuto sull'opportunità di innalzare il livello di collaborazione e cooperazione promuovendo azioni prioritariamente finalizzate alla prevenzione di possibili infiltrazioni criminali e mafiose nell'economia, con particolare riguardo ai settori degli appalti e contratti pubblici, dell'urbanistica e dell'edilizia, anche privata;

CONSIDERATO

che la L. 114/2014 ha previsto che la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria sia obbligatoriamente acquisita dalla stazione appaltante attraverso la consultazione, anche in via telematica, di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori di attività elencati all'art. 1, co. 53 della L. 190/2012, considerati a maggior rischio di infiltrazione mafiosa;



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

che l'art. 4 bis del decreto legge n.23/2020, convertito dalla legge n.401/2020, ha individuato nuove attività a maggior rischio di infiltrazione mafiosa, quali quelle relative al settore della ristorazione, della gestione delle mense e catering, dei servizi funerari e cimiteriali nonché dei servizi ambientali;

che in tema di misure interdittive o di prevenzione collaborativa occorre fare riferimento a quanto disposto agli artt. 92 e 94 bis del Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 (Codice antimafia) come modificati dagli artt. 47 e 49 del decreto legge 6 novembre 2021 n. 152 - *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e la prevenzione delle infiltrazioni mafiose* - convertito con Legge 233/2021;

RITENUTO

che, pertanto, la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nei settori suindicati possa meglio essere perseguito mediante sottoscrizione tra la Prefettura di Palermo e la Città Metropolitana di Palermo della presente *"Intesa per la legalità"* finalizzata alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare attraverso l'estensione delle cautele antimafia - nella forma più rigorosa delle "informazioni" del Prefetto - all'intera filiera degli esecutori e dei fornitori, ed agli appalti di lavori pubblici sottosoglia, in base al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D. Lgs. 159/2011 e sue modifiche ed integrazioni, e alle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 136/2010 nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al D.M. 14/03/2003;

che lo scorso La Città Metropolitana di Palermo ha chiesto di aderire a tale *"Intesa per la Legalità"*

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO:

APPALTI PUBBLICI

Art. 1

(Azioni a tutela della legalità nel settore dei pubblici appalti)

Ai fini del rafforzamento del sistema di cautele volto a prevenire possibili infiltrazioni criminali nel settore dei lavori pubblici e delle forniture di beni e servizi, e tenuto conto delle modifiche legislative introdotte in materia di documentazione antimafia con L. 11 agosto 2014, n. 114 e D.



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

Lgs. 13 ottobre 2014, n. 153, la Prefettura e la Città Metropolitana di Palermo si impegnano ad estendere come segue i controlli e le verifiche antimafia previste dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159:

a) relativamente ai settori di attività considerati a maggior rischio di infiltrazione mafiosa ed elencati all'art. 1, co. 53, della L. 190/2012 ed ampliati a seguito di quanto disposto dall'art. 4 bis del decreto legge n.23/2020, (per i quali la L. 114/2014 ha previsto che la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria sia obbligatoriamente acquisita dalla stazione appaltante attraverso la consultazione, anche in via telematica, di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori), la Città Metropolitana si impegna ad inserire nei propri bandi e contratti apposita clausola che impone alle ditte contraenti di comprovare l'avvenuta o richiesta iscrizione nei suddetti elenchi già all'atto della partecipazione alla gara o ad altro procedimento di scelta del contraente. Analoga prova di avvenuta o richiesta iscrizione nei suddetti elenchi dovrà essere richiesta, a cura della ditta aggiudicataria, nei confronti di ogni subcontraente o fornitore di tutto il processo di filiera. Nel caso in cui le ditte interessate risultino ancora non iscritte in White List ma inserite nell'elenco dei richiedenti iscrizione, la Città Metropolitana provvederà a richiedere informazione antimafia, tramite Banca Dati Nazionale Antimafia;

b) al di fuori dei settori di attività indicati al punto precedente, la Città Metropolitana – in deroga alle soglie di valore previste dalla normativa vigente – provvederà a richiedere informazione antimafia ex artt. 84 e 91 D. Lgs. 159/2011, tramite Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.):

b1) per tutti i contratti relativi agli appalti ed alle concessioni di lavori pubblici di importo superiore a 250.000 euro;

b2) per tutti i contratti di forniture e servizi di importo superiore a 50.000 euro;

b3) per i subappalti e subcontratti di lavori, forniture e servizi di importo superiore a 50.000 euro;

c) ricevuta la predetta richiesta, la Prefettura attiverà i relativi controlli e verifiche al fine di procedere al rilascio dell'informazione liberatoria tramite B.D.N.A. Analogamente nel caso in cui la ditta contraente abbia sede legale in altra provincia, le relative informazioni rese dalla Prefettura competente per territorio, saranno acquisite sempre tramite B.D.N.A..

Allo scopo di predisporre gli strumenti adeguati per attuare e rendere effettivi i controlli di cui sopra, fermo restando quanto previsto al comma 1 punto a) del presente articolo, la Città Metropolitana prevede nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato, le clausole di cui al comma 3, lett. a), b), e c) del successivo art.3.



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

Art. 2

(Informative antimafia)

Esperate le procedure di gara, prima di procedere alla stipula dei contratti o alla conclusione degli affidamenti ovvero prima di procedere all'autorizzazione dei subcontratti, la Città Metropolitana comunicherà tempestivamente alla Prefettura, tramite B.D.N.A., ai fini del rilascio delle informazioni di cui agli artt. 91 e 94 del D. Lgs. 159/2011, i dati relativi alle società e imprese – anche con riferimento al legale rappresentante ed ai loro assetti societari – a cui intende affidare l'esecuzione dei lavori e/o la fornitura di beni e servizi, o a cui intende subappaltare, acquisendo dette informazioni da una visura camerale, in corso di validità, della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura).

Per i termini di rilascio delle informazioni si richiama l'art.92 del D.Lgs.159/2011.

Qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Città Metropolitana non procede alla stipula del contratto di appalto, ovvero annulla l'aggiudicazione o nega l'autorizzazione al subappalto o al subcontratto, ovvero – se già rilasciata – intima all'appaltatore o concessionario di far valere la risoluzione del subcontratto.

Qualora la sussistenza di una causa di divieto indicata nell'art.67 del D.L.vo 159/2011 o gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa siano accertati successivamente alla stipula del contratto, si procederà come previsto dagli artt. 92 e 94 del suddetto decreto.

Art. 3

(Clausole)

In aderenza a quanto previsto dalle linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC, Prefetture ed Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica, la Città Metropolitana s'impegna a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:

- a) Clausola nr. 1: *"Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori e di funzionari che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare e sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 c.p."; la sottoscritta impresa si impegna altresì a segnalare comunque le ipotesi gravi di reato sopra richiamate all'Autorità Giudiziaria, anche per il tramite dei servizi di polizia*



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

giudiziaria di riferimento sul territorio, atteso che, ferme restando le competenze della Prefettura in materia, l'ostensibilità afferente le condotte illecite è rimessa alla valutazione della competente Autorità Giudiziaria;

b) Clausola nr. 2: *"la Città Metropolitana si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 321, c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p."*

Nei casi di cui ai punti a) e b) del precedente comma, l'esercizio della potestà risolutiva da parte della Città Metropolitana è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. A tal fine, la Prefettura, avuta comunicazione da parte della Città Metropolitana della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutiva, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alla condizione di cui all'art.32 del D.L. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n.114.

Inoltre, allo scopo di predisporre gli strumenti adeguati per attuare e rendere effettivi i controlli di cui alla presente **Intesa**, la Città Metropolitana prevede nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione o nel capitolato:

- a) che la sottoscrizione del contratto ovvero le concessioni o le autorizzazioni effettuate prima dell'acquisizione delle informazioni di cui al D. Lgs. 159/2011, anche al di fuori delle soglie di valore ivi previste, sono disposte sotto condizione risolutiva e che procederà alla revoca della concessione e allo scioglimento del contratto qualora dovessero intervenire informazioni interdittive;
- b) l'obbligo per l'aggiudicatario di comunicare alla Città Metropolitana l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo ai lavori, alle forniture ed ai servizi di cui ai settori di attività a rischio precedentemente indicati nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo;
- c) l'obbligo per l'aggiudicatario di inserire in tutti i subcontratti la clausola risolutiva espressa per il caso in cui emergano informative interdittive a carico dell'altro subcontraente; tale clausola dovrà essere espressamente accettata dalla impresa subcontraente.

Inoltre la Città Metropolitana prevede nel bando di gara, nel contratto di appalto o concessione le seguenti ulteriori clausole:

- clausola risolutiva espressa ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

- divieto di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche o nei casi in cui l'accordo per l'affidamento del subappalto sia intervenuto successivamente all'aggiudicazione.

Art. 4

(Monitoraggio)

Le imprese appaltatrici dovranno impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana ogni eventuale variazione dei dati riportati nelle visure camerali proprie e delle loro imprese subcontraenti e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la stipula del contratto relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

La Città Metropolitana manterrà una banca dati delle imprese aggiudicatrici di contratti di appalto e delle imprese sub-appaltatrici per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici di importo superiore a 250.000 euro, per le forniture ed i servizi di importo superiore a 50.000 euro, e per i subcontratti di lavori, forniture e servizi dello stesso importo di 50.000 euro con l'indicazione degli organi sociali e di amministrazione nonché dei titolari delle imprese individuali e la trasmetterà periodicamente (ogni 6 mesi) in formato elettronico alla Prefettura.

Oltre le informazioni e certificazioni antimafia la Prefettura potrà effettuare le attività di accertamento di cui alla presente **Intesa** attraverso accessi mirati del Gruppo Interforze costituito ai sensi del Decreto interministeriale 14/03/2003, come previsto dalla legge 94/2009 e relativo regolamento attuativo.

Art. 5

(Verifica dell'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi)

La Città Metropolitana verificherà il rispetto delle norme in materia di collocamento nonché il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali ed assicurativi, delle ritenute fiscali da parte delle imprese appaltatrici e delle eventuali imprese subappaltatrici con le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative.

In caso di inadempienza la Città Metropolitana si impegna ad attivare tempestivamente gli interventi sostitutivi previsti dalle norme vigenti in materia.



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

Art. 6

(Sicurezza sul lavoro)

La Città Metropolitana si impegnerà affinché l'affidamento di ciascun appalto tuteli in ogni occasione efficacemente la sicurezza delle condizioni di lavoro delle maestranze impiegate, la loro salute e la tutela dell'ambiente, e ciò anche in presenza di affidamenti di opere in subappalto. A tale scopo verificherà (pur nel pieno rispetto dell'obbligo di non ingerenza) che l'impresa appaltatrice e l'eventuale impresa sub-appaltatrice attuino e rispettino le vigenti norme in materia di sicurezza, salute e ambiente e che gli addetti ai cantieri siano muniti della tessera di riconoscimento secondo le previsioni di cui all'art. 5 della legge 136/2010 richiamandone nei bandi di gara l'obbligo, all'osservanza rigorosa della predetta normativa e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta.

Qualora vengano riscontrate gravi violazioni la Città Metropolitana risolverà i contratti ed escluderà dalle procedure le imprese che hanno commesso le violazioni.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 7

(tracciabilità dei flussi finanziari)

Alla azione di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali un rilevante contributo forniscono gli strumenti di tracciabilità dei flussi finanziari, per la loro capacità di colpire le organizzazioni criminali sul piano economico.

Nella presente **Intesa**, pertanto, si intendono richiamati tutti gli obblighi a cui sono tenuti a conformarsi, ai sensi dell'art. 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136, le stazioni appaltanti, gli appaltatori, i subappaltatori, e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi, e alle forniture pubblici.

Art. 8

(Efficacia giuridica dell'Intesa per la Legalità)

Al fine di assicurare l'obbligatorietà del rispetto delle clausole indicate dalla presente **Intesa per la Legalità** la Città Metropolitana ne curerà l'inserimento nei bandi, prevedendone di conseguenza l'inclusione in tutti i contratti di appalto di lavori, di forniture e servizi.



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

In particolare la Città Metropolitana di Palermo riporterà nei contratti le clausole elencate in allegato alla presente *Intesa*, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto.

La presente *Intesa per la Legalità* ha validità due anni e si intende tacitamente rinnovato in assenza di recesso.

Palermo li

LE PARTI

**Il Prefetto di Palermo
(Cucinotta)**

**Il Sindaco della Città Metropolitana di Palermo
(Lagalla)**



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

ALLEGATO

CLAUSOLE CONTRATTUALI

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui *all'Intesa per la legalità* sottoscritta dalla Città Metropolitana di Palermo con la Prefettura di Palermo, tra l'altro consultabile al sito <http://www.prefettura.it/palermo>, e che qui si intendono integralmente riportate, e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a comunicare alla stazione appaltante l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento nell'esecuzione dei lavori, servizi o forniture con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) dell'Intesa, nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Ove i suddetti affidamenti riguardino i settori di attività a rischio di cui all'art. 1, comma 53, della L. 190/2012, la sottoscritta impresa si impegna ad accertare preventivamente l'avvenuta o richiesta iscrizione della ditta subaffidataria negli elenchi prefettizi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 3 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, eventuali iniziative di competenza.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive analoghe a quelle di cui agli artt. 91 e 94 del D.Lgs. 159/2011, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse.



Prefettura di Palermo



Città Metropolitana di Palermo

Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alle prestazioni eseguite.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza del divieto, per le stazioni appaltanti pubbliche, di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche o nei casi in cui l'accordo per l'affidamento del subappalto sia intervenuto successivamente all'aggiudicazione.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Dichiara altresì di essere a conoscenza che il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e che il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori e di funzionari che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare e sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 c.p.

La sottoscritta impresa si impegna altresì a segnalare comunque le ipotesi gravi di reato sopra richiamate all'Autorità Giudiziaria, anche per il tramite dei servizi di polizia giudiziaria di riferimento sul territorio, atteso che, ferme restando le competenze della Prefettura in materia, l'ostensibilità afferente le condotte illecite è rimessa alla valutazione della competente Autorità Giudiziaria;

Clausola n. 9

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 321 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p.”.